

C SEDUTA

GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1966

Presidenza del Vicepresidente GARDU

INDICE

Congedi	1933
Disegno e proposta di legge (Annunzio di presentazione)	1933
Interrogazioni (Annunzio)	1934
Risposta scritta a interrogazioni	1934
Ritiro di proposta di legge	1933
Terzo programma esecutivo (1965-1966) del Piano di rinascita (Continuazione della discussione):	
SODDU, Assessore alla rinascita	1935-1943-1947-1951-1954-1955
TORRENTE	1935-1938-1949
CONGIU	1935
ZACCAGNINI	1936
PISANO	1937
ZUCCA, relatore di minoranza	1939-1942-1954
PRESIDENTE	1940
GHIRRA	1941
BIRARDI	1943
MARCIANO	1944
FOIS	1950
NIOI	1951
ATZENI ANGELINO	1953
RAGGIO	1955

Annunzio di presentazione di disegno e di proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati il seguente disegno e la seguente proposta di legge:

dalla Giunta regionale:

«Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1966».

dai consiglieri Contu Anselmo - Ghirra - Ruiu:

«Istituzione di una cattedra convenzionata di clinica odontoiatrica presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Sassari».

Ritiro di proposta di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Branca ha comunicato alla Presidenza di ritirare la proposta di legge numero 26 concernente: «Istituzione di una Cattedra convenzionata di anatomia chirurgica e corso di operazioni presso l'Università degli studi di Cagliari».

Congedi.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Pazzaglia e Asara hanno chiesto congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

La seduta è aperta alle ore 18 e 35.

GHIRRA, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Atzeni Licio-Congiu sulla situazione esistente presso la ditta Delver di Carbonia». (26)

«Interrogazione Manca - Birardi sulla concessione e lo sfruttamento dei giacimenti di bauxite di Olmedo». (170)

«Interrogazione Manca - Birardi - Melis Giovanni Battista sul licenziamento di operai marginali e braccianti dipendenti dall'E.T.F.A.S.». (187)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GHINAMI, *Segretario*:

«Interrogazione Sanna Randaccio-Medde, con richiesta di risposta scritta, sull'entità dei danni causati agli agricoltori dai recenti nubifragi del 15 corrente mese». (253)

«Interrogazione Pisano, con richiesta di risposta scritta, sullo stato della pratica per la acquisizione dell'area per la costruzione del Museo di S. Antioco». (254)

«Interrogazione Lippi sulla manutenzione e la custodia del prezioso materiale archeologico dell'Isola». (255)

«Interrogazione Lippi sugli incendi provocati dalle locomotive delle Ferrovie dello Stato». (256)

«Interrogazione Lippi sul cimitero di Pompu». (257)

«Interrogazione Monni - Contu Felice - Sasu sulla crisi del formaggio "fiore sardo"». (258)

«Interrogazione Raggio - Cardia - Atzeni Angelino - Manca sulle disposizioni impartite dal Ministero dell'industria e commercio nelle circolari numero 125 e 226 del 2 marzo e 16 aprile 1966». (259)

«Interrogazione Raggio - Cardia sulla convocazione del Consiglio comunale di Assemini». (260)

«Interrogazione Pedroni sull'agitazione dei sugherieri per l'applicazione del contratto di lavoro». (261)

«Interrogazione Pisano sulle autolinee in concessione alla Società Columbus». (262)

Continuazione della discussione del terzo programma esecutivo (1965-1966) del Piano di rinascita.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del terzo programma esecutivo (1965-1966) del Piano di rinascita.

I colleghi ricorderanno che nella precedente seduta furono illustrati tutti gli emendamenti presentati e non rimaneva che da sentire il parere della Giunta.

Sono stati presentati altri due emendamenti aggiuntivi che ritengo si possano senz'altro accogliere perchè sono di dettaglio. Se ne dia lettura.

GHINAMI, *Segretario*:

Emendamento (sostitutivo parziale all'emendamento 41 della Commissione) Torrente - Atzeni Angelino - Melis G. Battista - Zucca:

«Cap. 3.º - Sez. I - Tab. agricoltura 1. Pag. 95. Alle parole "idem Campidano di S. Gavinc e zone contermini" sostituire: "idem di Guspini e zone contermini"». (A-118)

Emendamento (aggiuntivo all'emendamento 41 della Commissione) Congiu - Atzeni Licio - Torrente - Melis G. Battista - Zucca:

«Cap. 3.º - Sez. I - Tab. agricoltura 1. Pag. 95. Dopo le parole: "idem di Sarule" aggiungere: "idem Santadi" XI - 100 - 50». (A-119)

PRESIDENTE. Questi due emendamenti non possono essere illustrati. I proponenti possono fare, eventualmente, una dichiarazione di voto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per esprimere il parere della Giun-

ta su tutti gli emendamenti illustrati nella precedente seduta e su questi ultimi due letti ora.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, so che non è possibile illustrare i due ultimi emendamenti, tuttavia vorrei sapere da uno dei presentatori il significato dell'espressione «*idem* Santadi» eccetera.

PRESIDENTE. Onorevole Torrente, vuole illustrare brevemente i due emendamenti?

TORRENTE (P.C.I.). E' una formulazione che abbiamo ripreso dal testo della Giunta. «*Idem*» sta per latteria sociale perchè le voci sono in colonna. In ogni modo non facciamo altro che riproporre il testo originario della Giunta.

CONGIU (P.C.I.). Abbiamo ritenuto di colmare una lacuna di stesura della Giunta. Nella parte descrittiva del programma, a pagina 92 (nel testo cioè poi approvato dal Consiglio) è testualmente detto: «nel settore lattiero caseario verranno finanziati un impianto di raccolta, conservazione e commercializzazione del formaggio pecorino e gli impianti per i caseifici sociali di Nuoro, secondo lotto, Santadi, San Nicolò Gerrei...» eccetera, eccetera. La Commissione ha mantenuto questo testo, ma dalla parte finanziaria della tabella agricoltura (primo impianto ed attrezzature cooperative di mercato), evidentemente per un errore, è saltato il finanziamento per Santadi. Con il nostro secondo emendamento intendiamo correggere questo evidentemente involontario errore.

FLORIS (D.C.). Il testo della Giunta è sostituito dall'emendamento A-36 della Commissione.

TORRENTE (P.C.I.). Ad ogni modo si tratta di tornare al testo della Giunta.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, l'emendamento A-90 è presentato dalla Giunta e quindi mi sembra superfluo dire che siamo favorevoli. La Giunta è contraria, invece, all'accoglimento dell'emendamento A-100 attraverso il quale si chiede lo stan-

ziamento di 10 miliardi per i piani comunali. La Giunta esprime parere contrario anche all'accoglimento dell'emendamento A-101 che è una conseguenza dell'A-100. Noi siamo d'accordo perchè è già stato presentato un emendamento della Giunta che stanziava un miliardo e 500 milioni per le opere pubbliche che saranno comprese nei piani zionali in agricoltura. L'emendamento del Gruppo comunista tende sostanzialmente ad utilizzare tutto lo stanziamento di 10 miliardi previsto nel quinquennale: la Giunta non ritiene opportuno ciò perchè, come abbiamo già detto in precedenza, dobbiamo ancora commissionare, studiare, redigere i piani zionali e non pare opportuno congelare una cifra così alta che non riteniamo possa essere utilizzata nel giro di sei mesi. Lo stesso discorso vale per l'emendamento A-102.

La Giunta è del parere di non accogliere neppure l'emendamento A-25 anche perchè prevede un intervento che trova nel quinquennale una considerazione differente. Nel testo dell'emendamento si vuole stanziare la somma di un miliardo per gli interventi al 75 per cento previsti dall'articolo 23 della 588; la Giunta ha ritenuto di introdurre una categoria di interventi, sempre per miglioramento di beni comunali, al cento per cento. La esperienza fatta in questi anni con i primi programmi ci dice che i Comuni non sempre gradiscono l'intervento parziale che li obbliga a contrarre mutui per coprire il rimanente 25 per cento. Ricordiamo anche che in questo campo c'è l'impegno programmatico del quinquennale di studiare piani particolari per chiedere un intervento speciale dello Stato.

La Giunta è contraria all'emendamento A-99, che è finanziario, rispetto all'emendamento concordato per Oristano, Terralba, eccetera. Noi riteniamo che sia più opportuno accogliere l'emendamento Floris - Mocci - Ghinami - Pisano.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore di minoranza*. Impinguando quel capitolo.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Non ce n'è bisogno.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore di minoranza*. Ci sono appena 35 milioni.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Crediamo che i progetti di massima dell'impianto di conservazione delle carni e dell'impianto ortofrutticolo si possano predisporre con queste somme. E' chiaro non si possono fare i progetti esecutivi, ma è anche giusto che questi li faccia il consorzio delle cooperative interessato, anche perchè, in fase esecutiva, occorrono orientamenti e indicazioni che devono essere dati anche dagli interessati e non soltanto dalla Giunta.

La Giunta evidentemente è d'accordo per l'accoglimento del suo emendamento A-91.

L'emendamento A-110 riguarda l'abolizione di una particolare condizione che il programma prevede perchè si possano effettuare i miglioramenti dei terreni comunali. Nel testo della Giunta è detto: purchè i lavori del decespugliamento non superino la spesa per ettaro di 100 mila lire; l'onorevole Cabras propone con l'emendamento che sia soppressa questa condizione limitativa. Mentre l'onorevole Cabras illustrava l'emendamento, gli ho fatto presente che non si tratta di una esclusione dei terreni cespugliati, ma di quei terreni per il cui decespugliamento occorrono somme superiori alle 100 mila lire per ettaro. La proposta originale prevedeva 75 mila lire; è stata portata a 100 mila su richiesta del Comitato zonale di Lanusei. Ritengo che questa somma consenta di bonificare la maggior parte dei terreni, anche senza l'abolizione della limitazione.

Signor Presidente, gli ultimi due emendamenti non sono stati illustrati, anche se l'onorevole Congiu ha portato qualche chiarimento. Si tratta comunque di un ritorno al testo della Giunta, perchè dell'impianto di Santadi non si parla nel testo della Commissione. Io non conosco la ragione per cui la Commissione non ha incluso Santadi tra le cooperative da finanziare...

CONGIU (P.C.I.). Prima dovrebbe spiegare perchè la Giunta non l'ha inclusa.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. O-

norevole Congiu, la nostra è una posizione abbastanza comprensibile perchè abbiamo accettato per tutti i capitoli il testo della Commissione. Se è possibile, signor Presidente, io vorrei qualche chiarimento in proposito perchè questa è una discussione che ha bisogno di lumi. Mentre per Guspini non ho difficoltà a credere che la Commissione abbia voluto introdurre il concetto che gli impianti cooperativi devono servire, non un singolo centro, ma possibilmente una intera zona, una serie di paesi, non riesco a comprendere la ragione del criterio seguito per Santadi. Sarei grato se qualcuno della Commissione mi desse una spiegazione in proposito.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, lei ha ragione, ma purtroppo gli emendamenti sono stati presentati in ritardo e perciò non è possibile illustrarli. Comunque, eccezionalmente posso consentire all'onorevole Zaccagnini, come membro della Commissione rinascita, di dare i chiarimenti che l'Assessore ha richiesto.

Onorevole Zaccagnini, ha facoltà di parlare.

ZACCAGNINI (D.C.). Signor Presidente, per quanto riguarda Santadi, mi sembra di ricordare che qualche giorno fa è stata trasmessa all'Ispettorato Compartimentale la pratica del caseificio che dovrà essere successivamente inviata alla Cassa per il finanziamento.

PRESIDENTE. Non è il chiarimento che ha richiesto l'onorevole Soddu. Egli vorrebbe sapere i motivi per cui il caseificio di Santadi è stato escluso dalla Commissione rinascita dal programma.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. A proposito dell'emendamento A-118 debbo dire che la Giunta lo accetta. Noi abbiamo ritenuto che Guspini fosse la sede più adatta per accogliere la iniziativa in quanto è posto al centro di una zona ricca di allevamenti.

Chiedo invece che sia sospesa la discussione dell'emendamento A-119 sul quale vorrei conoscere il parere dell'Assessore all'agricoltura. Parrebbe infatti, dalle dichiarazioni dell'onorevole Zaccagnini, che il problema di Santadi

sia stato già risolto con la legge numero 9 o con altra legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-90. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-101. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-102. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-113. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-117. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-99. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-91. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-100. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-110. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-25. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

La votazione dell'emendamento A-119 è rinviata per dar modo alla Giunta di esaminarlo. Ha facoltà di parlare, per fare una dichiarazione di voto sull'emendamento A-118, l'onorevole Pisano.

PISANO (D.C.). Dopo quanto ha detto l'onorevole Assessore sull'emendamento Torrente e altri per la costruzione del caseificio nella zona di Guspini o nella zona di San Gavino (che per me è la stessa, ma che i presentatori intendono precisare con questa dizione: «Guspini e zone contermini») io vorrei fare alcune considerazioni che mi paiono estremamente importanti. Intanto secondo me è opportuno che il Consiglio approvi il testo predisposto dalla Commissione respingendo l'emendamento proposto dai colleghi del Gruppo comunista. Quando si affronta un problema di questo genere a me sembra che si debba tener conto, innanzitutto, della scelta di fondo operata dalla Commissione (in questo e negli altri casi in cui si è trattato di finanziare la costruzione di stabilimenti di trasformazione di prodotti agricoli). Qual è questa scelta di fondo? E' innanzitutto quella della dimensione dello stabilimento capace di garantire la economicità della iniziativa. Noi crediamo che sia ovvio che lo stabilimento debba avere un carattere zonale, cioè debba servire tutta una zona; mi pare che, fino a questo punto, non ci sia contrasto tra il punto di vista della Commissione e quello dei colleghi del Gruppo comunista. La Commissione precisa che lo stabilimento deve sorgere nel Campidano di San Gavino e zone contermini, i presentatori dell'emendamento invece vorrebbero localizzare l'iniziativa a Guspini e zone contermini. Qui sorge, a mio giudizio, un altro problema: lo stabilimento deve essere affidato ad una singola cooperativa o a un organismo di secondo grado? Io dico subito che sarebbe oggi un gravissimo errore finanziare uno stabilimento di trasformazione di prodotti agricoli ad una cooperativa senza tener conto della necessità della grande dimensione che può essere assicurata soltanto dall'organismo di secondo grado. Noi abbiamo visto che i caseifici costruiti con i fondi della Regione ed affidati a singole cooperative (potrei citare gli esempi di Mandas, di Guasila) purtroppo sono chiusi o sono stati concessi in affitto ad industriali. L'Amministrazione regionale, con questi interventi, sia pur lodevoli, non ha potuto purtroppo contribuire a risolvere i problemi dei piccoli produttori, ma ha migliorato la posizione degli industriali. I caseifici fi-

nanziati oggi e gestiti da singole cooperative, non hanno, purtroppo, la possibilità di ottenere la fiducia indispensabile per mandare avanti queste iniziative. Il problema che sorge, cioè, è anche quello della localizzazione dello stabilimento. Credo che il Consiglio non possa avere dubbi sulla opportunità di mantenere la scelta operata dalla Commissione, perchè il caseificio deve sorgere nel baricentro della produzione; se noi intendiamo risolvere effettivamente questo problema, non c'è dubbio che il baricentro della produzione debba essere indicato nel Campidano di San Gavino (e zone contermini), anche perchè in questa zona ci sono iniziative già avviate e sulle quali vorrei richiamare l'attenzione del Consiglio.

PRESIDENTE. Onorevole Pisano, i cinque minuti a sua disposizione per la dichiarazione di voto sono abbondantemente trascorsi. Mi scusi.

PISANO (D.C.). Signor Presidente, non avendo avuto la possibilità di prendere la parola in sede di discussione generale, la prego di concedermi ancora due minuti.

Nella zona di cui trattasi sono state prese iniziative molto interessanti. Nessuno nega, per esempio, che la cooperativa esistente a Guspini, e per la quale oggi si sollecita questo contributo da parte del Piano di rinascita, sia interessante, ma è pur sempre una cooperativa che opera in un ambito circoscritto. Io potrei citare un'altra iniziativa (non dico che la scelta della Regione debba cadere su questa) che io conosco bene. A San Gavino esiste un consorzio formato dalla cooperativa dei produttori di San Gavino, da una cooperativa di pastori di Guspini, dalla cooperativa di Villacidro, dalla cooperativa di Arbus, da un'altra cooperativa già costituita due mesi or sono, mi pare, a Pabillonis, da un'altra in via di costituzione a Gonnosfanadiga. Vi è inoltre il problema della Marmilla. Non credo che in un prossimo futuro si voglia costruire un altro stabilimento in questa regione per recare pregiudizio allo stabilimento consortile che si dovrà costruire nella zona di San Gavino. Questa iniziativa, onorevole Assessore, già oggi ha censito 40 mila

capi di proprietà dei soci delle cooperative associate nell'organismo di secondo grado. E' una iniziativa che non può essere sottovalutata ed è per questo che io voterò contro l'emendamento presentato dai colleghi comunisti. Prego perciò il Consiglio di confermare la scelta operata in Commissione e faccio la raccomandazione che lo stabilimento sia utile a tutti i produttori della zona. La Regione farà bene ad agire come intende fare per lo stabilimento dell'industria conserviera dell'Oristanese, cioè convocare le parti, sentire le cooperative interessate e vedere se queste iniziative non possano essere unificate. Noi diciamo che devono essere unificate, perchè soltanto con la unificazione possiamo avere la garanzia della loro economicità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Mi dispiace che l'onorevole Pisano non condivida il parere del Consiglio che una volta tanto è stato unanime su un testo della Giunta. Io credo che il collega Pisano fosse distratto e non abbia sentito che l'onorevole Assessore alla rinascita ha accettato l'emendamento a nome della Giunta. Io ora per la prima volta ho sentito parlare di una iniziativa della sua organizzazione...

PISANO (D.C.). Non ho detto questo, onorevole Torrente.

TORRENTE (P.C.I.). E' la prima volta che ne sento parlare e voglio precisare come stanno le cose attualmente. La situazione è stata esaminata attentamente dal comitato della XIV zona. In questa zona il bestiame ovino è di circa 100 mila capi, dei quali più di 40 mila sono concentrati tra Arbus, Guspini e Gonnosfanadiga. L'unico progetto approvato anche con i consigli e i suggerimenti della Giunta e dell'Assessorato dell'agricoltura è quello della latteria sociale di Guspini. Esso è fatto in modo che si presta, con successivi ampliamenti, ad assumere la dimensione zonale di cui parlava il collega Pisano. La scelta è caduta su Guspini a

ragion veduta, perchè la maggior parte del bestiame del Campidano di San Gavino, onorevole Pisano, contrariamente a quello che lei ha affermato, gravita sulla zona di montagna (anche quello di San Gavino centro gravita sulla zona di Guspini e di Pabillonis).

SERRA IGNAZIO (D.C.), *Assessore agli enti locali*. A 70 chilometri di distanza.

TORRENTE (P.C.I.). C'è la latteria sociale di Guasila per la quale, onorevole Serra, un documento unanime del sottocomitato di zona di San Gavino chiede il finanziamento dell'ampliamento.

PISANO (D.C.). Sa lei che la Cooperativa di San Gavino tre anni fa ha conferito al Consorzio 2 milioni di litri di latte e la Cooperativa di Villacido, in località di fortuna, trasforma oltre mille quintali all'anno?

TORRENTE (P.C.I.). Da un promemoria in mio possesso risulta che solo nel Comune di Guspini esistono 20 mila capi ovini, nel Comune di Arbus 12 mila e 500, nel Comune di Gonnosfanadiga 11 mila 452. Nei tre Comuni che ruotano intorno a Guspini quindi esiste un numero tale di capi di bestiame da giustificare ampiamente la costruzione di un caseificio. D'altra parte noi abbiamo accettato, non solo il parere della Giunta sulla localizzazione, ma anche in parte il parere della Commissione e infatti abbiamo aggiunto nell'emendamento «Guspini e zone contermini». Il problema cui si riferisce l'onorevole Pisano è di mole ben più ampia di quello che può essere risolto con uno stabilimento di prima lavorazione, di un caseificio comunale o intercomunale. L'onorevole Pisano si riferisce ad una questione dibattuta da lungo tempo nella zona di San Gavino, quella della costruzione di una caciara zonale, sulla quale il Comitato zonale sta cercando un tipo di accordo unitario che porti alla costruzione ed alla gestione consortile di uno stabilimento di dimensioni regionali, di interesse regionale, come quello che questo programma prevede per la zona di Nuoro.

Per quanto riguarda invece il progetto di

Guspini (le sue caratteristiche tecniche, la localizzazione, la presenza del bestiame, la presenza dei pastori) esso, a parere unanime, anche della Giunta e dell'Assessorato dell'agricoltura, è tale da poter essere finanziato e costruito nel più breve tempo possibile. Onorevole Pisano non posso fare a meno di dire che lei, nel giro di un anno, ha mandato avanti un progetto in un paesetto come Siamanna, che conta 800 anime, che è a due passi da Oristano, che è al centro di una zona in cui ci sono latterie sociali di grande importanza, che ha in questo programma un finanziamento per un secondo lotto. Siamanna è un paesetto che è un ventesimo di Guspini.

PISANO (D.C.). Lo sa che Siamanna e Siapiccia hanno ventimila capi?

TORRENTE (P.C.I.). Questi paesi hanno 40 mila capi di bestiame. Il fatto è che bisogna scartare certi pregiudizi, onorevole Pisano. Dal punto di vista economico, quando si parla di unità bisogna accettare anche ciò che non fa comodo. Noi abbiamo accettato l'unità per la centrale ortofrutticola di Cagliari e ci proponiamo di dare il nostro contributo. Venite nella zona di Guspini, nel caseificio di Guspini, e vi proveremo che non è una iniziativa di parte, ma una iniziativa aperta a tutta la zona, a tutte le cooperative contermini e che si pone come premessa per una ulteriore espansione, per la costruzione della caciara regionale. Per questo io credo che il Consiglio farà bene ad approvare questo emendamento che, in fondo, coincide con le scelte che la stessa Giunta aveva operato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'interesse della discussione e delle decisioni del Consiglio, penso che sia stato male non aprire la discussione sugli emendamenti. Secondo me sarebbe stato opportuno aprire anche una piccola breccia nel Regolamento, perchè dobbiamo

guardare sempre alla sostanza delle cose. Se la forma coincide con la sostanza, viva la forma, ma se la forma contrasta con la sostanza, abbasso la forma e viva la sostanza. Ora ci troviamo a discutere un problema, attraverso dichiarazioni di voto, un problema che invece avrebbe richiesto una discussione più ampia. Siamo qui per discutere non solo per alzare la mano.

PRESIDENTE. Ho già fatto un'eccezione, onorevole Zucca, e lei lo sa, ma non posso farne due.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), relatore di minoranza. Signor Presidente, io ho firmato alcuni emendamenti che non so neppure da chi sono stati illustrati, quando e come. Eppure io non sono mai assente. Oggi abbiamo respinto 8 emendamenti senza poterli illustrare e discutere.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, lei muove un'accusa precisa alla Presidenza che per altro è in grado di confutare immediatamente le sue affermazioni. Tutti gli emendamenti sono stati illustrati da uno dei presentatori e su di essi è stata aperta la discussione nella seduta pomeridiana di venerdì. Evidentemente era assente, onorevole Zucca. Abbiamo rimandato alla seduta di oggi soltanto il parere della Giunta, che è stato espresso dall'Assessore alla rinascita.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), relatore di minoranza. Non voglio polemizzare con lei, però devo ricordare che avevamo deciso, di comune accordo, nell'interesse del dibattito, di illustrare, discutere e votare gli emendamenti paragrafo per paragrafo. La verità è che giovedì sera, ultima data di riunione del Consiglio regionale, si sono, evidentemente, illustrati tanti emendamenti, che molti colleghi hanno perso il conto.

PRESIDENTE. Tutti sullo stesso paragrafo, tutti attinenti al paragrafo 3. Tutti, dal primo all'ultimo.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), relatore di minoranza. La mia opinione è che più si discute, meglio è. Se dobbiamo venire qui soltanto per alzare la mano, tanto vale restarcene a casa e lasciare che la maggioranza approvi tranquillamente il suo Piano.

Il collega Pisano stasera mi pare abbia dato una lezione di antidemocrazia. Lei non può costringere i contadini, i pastori ad associarsi. Essi sono infatti liberi di farlo o di non farlo. Lei non può obbligare nessuna cooperativa ad associarsi ad altre per dare vita a un consorzio, anche quando, dal punto di vista pubblico, sarebbe opportuno che questo avvenisse. Mi meraviglio che proprio lei, che agisce nell'ambito della cooperazione, voglia costringere determinate cooperative a dar vita a un consorzio di secondo grado. Lei poi dice che nella zona di San Gavino è necessario che sorga un unico stabilimento per la raccolta del latte proveniente da 100-200 mila pecore sparse in una immensa zona, includendo addirittura la Marmilla. A me pare che sia un progetto un po' fantastico e fuori della realtà. Queste sono decisioni che si prendono a contatto della realtà e noi non possiamo oggi decidere che nella zona di San Gavino deve necessariamente sorgere un solo stabilimento consorziale. Può darsi anche che i tecnici (né lei né io siamo tecnici in fin dei conti) possano dire che fare un grosso stabilimento per raccogliere il prodotto del bestiame sparso in decine di migliaia di ettari sia antieconomico, sotto il profilo della gestione. Lei pretende necessariamente che in questa zona, contrariamente a quello che avviene a Berchidda, ad Oliena, a Siamanna o a Sarule, dove si parla di latterie sociali e non di consorzi di secondo grado, come lei sa...

PISANO (D.C.). Ma sono gestite da consorzi.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), relatore di minoranza. Non è mica vero, non è detto che tutte le latterie sociali siano gestite da consorzi. Dove è scritto questo? Ci può essere un solo Comune o due Comuni o tre Comuni contermini i quali ritengono opportuno costituire una unica cooperativa, oppure tre cooperative consorziate per fare un unico stabilimento. Ma questo non può essere deciso aprioristicamente da noi sopraffacendo la libera volontà delle cooperative e dei soci. Questo, secondo me, è antidemocratico. Ecco perchè, se la Giunta (che ha fatto i suoi programmi tenendo conto evidentemente delle pratiche avviate) ha deciso che si poteva rea-

lizzare uno stabilimento, per il quale già esiste il progetto e la richiesta di finanziamento, noi non possiamo non tener conto di questa decisione. Se poi, in seguito, si dovesse presentare il problema dell'ampliamento dell'iniziativa ad altri Comuni della zona, i tecnici diranno se sarà opportuno o no farlo. Non possiamo però dirlo in questa sede, nè io, nè lei, nè nessun altro.

Io vorrei pregarla di ritirare la sua proposta, perchè, ripeto, se partiamo dal suo principio, dobbiamo rivedere tutto il programma delle latterie sociali e stabilire che per ogni latteria occorre un numero x di capi, un numero x di Comuni eccetera. Questo non è stabilito da nessuna parte, lasciamo perciò che siano i tecnici a vagliare i progetti.

PISANO (D.C.). Lei mi spieghi perchè sono chiusi gli stabilimenti di Mandas e di Guasila; perchè i caseifici sardi sono tutti in stato di fallimento.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore di minoranza*. Sono tutti in fallimento per colpa della Democrazia Cristiana, mi permetta, perchè avete fatto una politica alla giornata. Noi già nel 1950, cioè 16 anni fa, sollecitavamo a non fare cooperative singole, a collegare le cooperative in modo da creare un sistema organico produttivo nel campo della pastorizia. Voi avete respinto questa politica e ora non potete certo far ricadere su di noi le responsabilità che sono soltanto vostre.

FLORIS (D.C.). Una volta tanto è d'accordo con la Giunta!

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore di minoranza*. Io sono d'accordo con la Giunta perchè, in questo caso, agisce seriamente, cioè tiene conto di una realtà e vi si adegua. Se la Giunta agisce poco seriamente, come molte volte fa, io voterei contro, naturalmente.

Quando noi diciamo Campidano di San Gavino e zone contermini, intendiamo Guspini, nel senso che in questa località esiste già una iniziativa. Voi volete legare necessariamente alla esistenza di un consorzio, che dipende dalla libera volontà delle libere cooperative...

PISANO (D.C.). Ma se esiste già il consorzio.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore di minoranza*. A Guspini non c'è il consorzio, c'è una latteria sociale che vuole fare questo stabilimento, che ha già avviato la pratica.

PISANO (D.C.). Il Comune di San Gavino ha ceduto un appezzamento di terreno per lo stabilimento.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore di minoranza*. Se lei avesse proposto il finanziamento di uno stabilimento anche a San Gavino, nessuno si sarebbe opposto (naturalmente dopo aver provato l'economicità di quello stabilimento). Lei invece è contrario a una iniziativa già in atto, in vista di una iniziativa che deve ancora essere presa. Questo non è giusto perchè vincola la libera volontà delle cooperative. Questo non può farlo nè lei, nè nessun altro, abbia pazienza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Ghirra. Ne ha facoltà.

GHIRRA (IND.-P.S.D'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io voterò a favore dell'emendamento A-118 in primo luogo perchè parte da una constatazione di carattere obiettivo, in secondo luogo perchè a Guspini e nella zona (particolarmente a Guspini) esistono gli elementi soggettivi perchè l'iniziativa cooperativistica possa svilupparsi. Guspini cioè è il centro dove i cittadini hanno in tutti questi anni acquisito una coscienza associativa poi tradottasi in iniziative che, dal punto di vista economico, hanno avuto notevole rilevanza. Vi è anche un terzo motivo per cui voterò a favore. In tutta la zona questi elementi soggettivi ed oggettivi sono tanto conosciuti e apprezzati che il Comitato zonale di San Gavino, alle cui discussioni ho partecipato, ha unanimemente riconosciuto che è interesse, non di Guspini, ma della zona, il fatto che queste iniziative trovino accoglimento nel quadro della attuazione del Piano di rinascita. Per questi motivi voterò a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita. Ne ha facoltà.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Ho domandato di parlare per chiedere di mettere in votazione anche l'emendamento A-119 perchè l'Assessore alla agricoltura ha precisato che si tratta di una iniziativa che sarà finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno, alla quale, in questi giorni, sarà trasmesso il progetto dopo l'istruttoria dell'Ispettorato Compartimentale. La Giunta ritiene perciò non opportuno l'accoglimento dell'emendamento A-119.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-118. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'emendamento A-119. Chi lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Si dia lettura degli emendamenti al paragrafo 1.4.

GHINAMI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Zucca - Melis - G. Battista - Nioi:

«Cap. 3.o - Sez. I - Paragrafo 1.4 - Pagina 103. Alla fine del quinto comma del paragrafo dopo le parole "... verranno erogati i fondi necessari mediante anticipazioni" aggiungere: "Inoltre al fine di incrementare ed estendere l'azione di rimboschimento nonchè di favorire la massima occupazione, l'Amministrazione regionale provvederà alla istituzione di cantieri di rimboschimento ai sensi dell'art. 2, n. 4 della legge regionale 7 aprile 1965 numero 10 a favore di quei Comuni che ne facciano richiesta e dimostrino di avere a disposizione superfici di terreno idonee e sufficienti. A tal fine viene stanziata la somma di lire 1.000 milioni. Competenza di attuazione. Assessorato del lavoro e previdenza sociale di concerto con l'Assessorato della rinascita"». (A-26)

Emendamento aggiuntivo Birardi - Zucca - Torrente:

«Cap. 3.o - Sez. I - Pagina 103. Tra i paragrafi 1.4 e 1.5 aggiungere il seguente paragrafo 1.4 bis: "Studi per la elaborazione e predisposizione dei piani zonali. Titolo di spesa: n. 310. Stanziamento lire 500 milioni. Con tale stanziamento, per i motivi già esposti a pagina 24, si intende portare a compimento gli studi preparatori dei piani zonali e passare alla loro concreta elaborazione e predisposizione esecutiva, sì da rendere più organico e sollecito l'intervento dei programmi nel settore agricolo"». (A-27)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca per illustrare l'emendamento A-26.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per il rimboschimento, nel programma, sono stanziati 1500 milioni dei quali, se la memoria non mi inganna (è ammissibile che, con questa congerie di cifre, anche una memoria ferrea e la mia non è ferrea possa sbagliare), ben 350 milioni sono destinati a demanializzare altri territori comunali o privati che dovranno essere poi rimboschiti. Praticamente, per il rimboschimento rimangono 1150 milioni. Con questa cifra non riusciremo in realtà a rimboschire totalmente neppure i terreni finora acquisiti al demanio regionale delle foreste. Da informazioni che ho assunto mi risulta che si sono acquisite al demanio superfici di territorio notevoli e che però non si stanziavano le somme sufficienti per il rimboschimento di questi terreni. La spesa per il rimboschimento, come è noto, va per la massima parte a favore dei lavoratori, perchè il costo dei salari è la spesa prevalente.

Proprio stasera è venuta qui una delegazione di Seui che chiede alla Regione un ulteriore finanziamento per poter rimboschire i 1300 ettari che il Comune ha ceduto alla azienda demaniale regionale e di cui sono stati rimboschiti appena poche decine di ettari. Anche il fondo sociale consente, per esempio, di operare in questo settore sia finanziando almeno parzialmente i cantieri di lavoro statali per il rimboschi-

mento, sia istituendo cantieri di rimboschimento regionale. Con il nostro emendamento proponiamo perciò di destinare un miliardo del fondo sociale al rimboschimento. In tal modo si otterrebbe l'ampliamento dell'azione di rimboschimento e la possibilità di dare lavoro a centinaia di lavoratori in un momento reso particolarmente delicato dalla crisi in atto nelle campagne. A Seui, per esempio, erano occupati fino a qualche giorno fa, nel cantiere di rimboschimento, 100 operai, che da un giorno all'altro si sono trovati sul lastrico a causa della sospensione dei lavori dovuta all'esaurimento dei fondi.

L'Azienda delle foreste demaniali può operare nei suoi territori, mentre noi, con i cantieri di lavoro, potremmo rimboschire anche terreni, per esempio, comunali, senza acquisirli al demanio forestale.

Da dove traiamo i 1000 milioni necessari? Una volta accettato in linea di principio l'emendamento, vedremo dove è possibile reperire i mille milioni. D'altra parte con il sistema delle anticipazioni tecniche, tutto è possibile. Si stanziavano ben 14 miliardi per dare a pochi industriali i nostri quattrini attraverso le anticipazioni tecniche, non vedo perchè con lo stesso sistema non possiamo fare cantieri di rimboschimento per dare lavoro a migliaia di operai.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Birardi per illustrare l'emendamento A-27.

BIRARDI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella parte generale della discussione i Piani zonalì sono stati considerati strumenti fondamentali per un intervento efficace nel settore agricolo. La necessità di agire in questo settore con tempestività è riconosciuta, del resto, nello stesso programma esecutivo e nelle dichiarazioni che, a suo tempo, fece l'Assessore alla rinascita in sede di replica. Egli accettò la richiesta fatta da varie parti del Consiglio, di apprestare al più presto i piani zonalì. Anzi, ci è stato comunicato (e del resto è detto nello stesso programma esecutivo) che il Centro di programmazione è stato investito degli studi sulla metodologia dei piani zonalì. Al-

lo scopo di dare all'Assessorato della rinascita mezzi sufficienti perchè gli studi vengano portati a termine il più rapidamente possibile, abbiamo proposto con il nostro emendamento lo stanziamento di 500 milioni.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta su questi due emendamenti, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. Signor Presidente, sulla questione del fondo sociale la Giunta ha già avuto modo di esprimere il suo parere. Riteniamo che sia giusto mettere in risalto l'utilità dei cantieri di rimboschimento. L'Assessorato del lavoro, insieme con l'Assessore all'agricoltura, ha condotto e continua a condurre un'azione costante nei confronti del Ministero del lavoro, per ottenere una maggiore dotazione finanziaria a favore, non solo dei cantieri di lavoro comuni, ma soprattutto di quelli di rimboschimento. A questo proposito è giusto dire che anche a favore dei cantieri di rimboschimento viene concessa la integrazione salari servendosi del fondo sociale.

Noi riteniamo di non poter accogliere l'emendamento, perchè non si inquadra nelle linee di intervento della 588. Debbo anche dire che, per quanto riguarda il rimboschimento in genere, le sospensioni di lavoro verificatesi in questo periodo sono dovute soprattutto a motivi tecnici legati alle particolari condizioni colturali e stagionali.

La legge 588 impone, per l'intervento di rimboschimento, la demanializzazione dei terreni. Un intervento è legato all'altro. E' vero quindi che noi spendiamo somme cospicue per la acquisizione dei terreni, ma è vero anche che si tratta di interventi necessari per la creazione di aziende di dimensioni tali che consentano non solo il lavoro di rimboschimento, ma la cura del bosco. La creazione di aziende della Forestale, attraverso la nostra Azienda Demaniale, assicura la continuità nel tempo dei lavori e la formazione di effettive aziende boschive. L'intervento proposto dall'emendamento è invece di carattere congiunturale, e questo intervento si può realizzare meglio, secondo noi, attraverso il reperimento dei fondi ordina-

V LEGISLATURA

C SEDUTA

30 GIUGNO 1966

ri da parte dello Stato e attraverso l'integrazione del salario da parte del fondo sociale. La Giunta è perciò contraria, ripeto, alla accettazione di questo emendamento.

La Giunta è contraria anche all'accoglimento dell'A-27, come ho già detto prima. La Giunta ritiene di poter finanziare questi piani attraverso le spese generali e quindi ritiene che non sia necessario, in questo momento, uno stanziamento *ad hoc*. Disponiamo infatti di uno stanziamento di 400 milioni per progettazioni di massima e piani che ci consentiranno di predisporre anche i primi piani zionali. E' chiaro che con questa somma non riusciremo a fare fronte a tutte le necessità, ma in ogni programma ricorrerà lo stanziamento, sicchè, se lo stanziamento di questo programma si rivelasse insufficiente, potremmo sempre impinguare gli stanziamenti degli esercizi futuri.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-26. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-27. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura degli emendamenti al paragrafo 1.6.

GHINAMI, Segretario:

Emendamento Marciano - Frau - Lippi - Medde:

«(Sostitutivo parziale) - Cap. III - Sezione 1.a - Pagina 106. Al primo comma della pagina, seconda e terza riga sostituire le parole: "i Consorzi provinciali per la frutticoltura" con le parole: "Osservatorio fitopatologico per la Sardegna".

(Sostitutivo totale) - Il secondo comma viene sostituito come appresso: "Gli Ispettorati agrari, nonchè i Consorzi provinciali per la frutticoltura — rispettivamente nella propria sfera amministrativa ed aziendale - vivaistica — agiranno e collaboreranno per il migliore esito delle iniziative sperimentali, dimostrative e tecnico-divulgative"». (A-8)

Emendamento sostitutivo parziale Pazzaglia - Fois - Lippi:

«Cap. 3.o - Sez. II - Pagina 106. Al quarto comma della pagina sostituire le ultime parole "o di pecora e vacca" con le parole "o di ovini e vacca"». (A-45)

Emendamento sostitutivo Marciano - Frau - Lippi Medde:

«Cap. III - Sez. 1.a - Pagina 106. L'ultimo comma della pagina è sostituito dal seguente: "Ai Consorzi provinciali per la frutticoltura verrà affidato il compito di produrre materiale vivaistico selezionato nei settori agrumicolo e viticolo relativo a cultivar rispondenti alle esigenze ambientali e di mercato ed esenti da fitopatie. I programmi all'uopo predisposti dai Consorzi per ricerche e studi nei settori citati saranno effettuati, per la parte sperimentale sotto la responsabilità dell'Istituto di Coltivazioni Arboree dell'Università di Sassari e dell'Osservatorio Fitopatologico per la Sardegna, per la parte tecnico-applicativa di concerto con gli Ispettorati agrari. Questa attività sarà svolta nei vivai dei Consorzi ed in prevalenza in quelli di Villasor ed Illorai. E' prevista anche la creazione di un nuovo vivaio nella zona viticola di Oliena"». (A-5)

Emendamento aggiuntivo Marciano - Frau - Lippi - Medde:

«Cap. III - Sez. 1. - Pagina 107. Al quarto comma, terza riga, dopo le parole "alcune colture" aggiungere le seguenti parole: "quali agrumi, viti, peschi, olivi, mandorli ecc."». (A-1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marciano per illustrare gli emendamenti A-8, A-5 e A-1.

MARCIANO (M.S.I.). Signor Presidente, onorevoli consiglieri, noi ci siamo sempre dichiarati favorevoli alla ricerca, alla sperimentazione, agli studi in genere, in tutti i settori, perchè riteniamo che la scienza debba precedere ed illuminare la tecnica. Abbiamo però detto in

altre occasioni e ribadiamo fermamente ora che gli scienziati e gli sperimentatori non si improvvisano e tanto meno si trovano in ogni cantone. Se alcuni enti che da anni sono stati creati in Sardegna per sperimentare ancora non hanno dato frutti di un certo rilievo, ciò si deve al fatto che sono partiti senza quadri. Il CRAS, conscio di questa difficile situazione, prima mediante corsi triennali (dico triennali) di sperimentazione fatti svolgere presso gli appositi Istituti universitari a ciascuno dei 5 sperimentatori laureati che possiede, e oggi con il lavoro presso le proprie aziende ed il proprio laboratorio, ha creato le premesse per una vera, seria e autonoma sperimentazione dei propri quadri. Altrettanto non può dirsi di qualche altro Ente. Il CRAS sta operando nei settori della pedologia, dell'agronomia, delle coltivazioni erbacee e delle coltivazioni arboree. I suoi lavori, per niente conosciuti in Sardegna, perchè ad alto livello sperimentale, quindi un po' ostici agli improvvisatori sono invece citati ed apprezzati dalla stampa tecnica nazionale più qualificata.

Ecco, per esempio, quanto scriveva l' "Informatore Agrario" di Verona del 16 giugno, a proposito della pubblicazione "l'aria nel terreno" del Dottor Giovanni Serra del CRAS. «Abbiamo avuto ancora il piacere di leggere e recensire pubblicazioni del Centro Regionale e sperimentale di Cagliari e sempre abbiamo potuto constatare l'alto livello dei lavori svolti, anche perchè i ricercatori si muovono su linee di ricerche non convenzionali, con risultati espressamente interessanti ed originali».

Abbiamo già in Sardegna un'Università agraria ed un centro agrario sperimentale che operano sempre più in profondità nel settore dell'agricoltura. Noi non possiamo concepire lo svolgimento di una qualsiasi sperimentazione da parte di consorzi di viticoltura (a parte il fatto che nel campo delle coltivazioni arboree, e quindi anche delle viti e degli agrumi, operano le due istituzioni citate) se vogliamo evitare di coprirci di ridicolo. Io sfido la Giunta a citare un solo esempio di consorzio di frutticoltura che faccia della sperimentazione sia pura che applicata. Per carità di patria dovremmo evitare confusioni, antagonismi e sperpero

di pubblico denaro. Lo studio sui consorzi di frutticoltura è, in effetti, opera dell'Università di Sassari, dell'Istituto di coltivazioni arboree, dell'Osservatorio fitopatologico della Sardegna e degli organi tecnici tradizionali. Quali di questi organismi sarebbero disposti a dare la loro collaborazione dopo essere stati così mortificati? La Giunta deve sapere che esiste ancora qualcuno, per fortuna, che non è disposto a vedere calpestati il proprio ufficio e la propria dignità professionale per una gratifica o un trattamento di favore.

Per questo proponiamo che (così come è stata giustamente riconosciuta in campo sperimentale la competenza del CRAS e dell'Università) venga riconosciuta la competenza dell'Osservatorio fitopatologico della Sardegna. Esso, prima sotto la guida del compianto professor Bosselli, scienziato, sperimentatore, apostolo della agricoltura sarda (basta ricordare la sua immane opera nel campo della lotta contro le cavallette, la malaria, il bruco della quercia da sughero e soprattutto contro la mosca olearia) ed oggi di un nuovo direttore, svolge in tutti i campi della fitopatologia un lavoro altamente meritorio, sia in campo applicativo sia nel campo della ricerca pura. La Sardegna, grazie a questo istituto, non è seconda a nessuna regione in questo importantissimo settore, cui si deve la salvaguardia della produzione agricola. Ai consorzi di frutticoltura e agli organi tecnici tradizionali (rispettivamente nelle loro sfere amministrative, cioè gli organi tecnici in tutta l'Isola e i consorzi nelle aziende vivaistiche, in particolare di Villasor e Illorai) verranno demandati i compiti della dimostrazione tecnico-divulgativa dei risultati ottenuti in sede sperimentale.

L'emendamento A-5 si ricollega all'A-8, anzi ne è una logica conseguenza. Si è voluto con questo emendamento fissare in modo chiaro e non equivoco le competenze istituzionali dei vari organismi ed enti operanti nel campo della sperimentazione agricola sia pura che applicata. Sulla base di questo presupposto e di ciò che ho precisato poc'anzi, ritengo di poter affermare con tutta obiettività, e nel solo interesse dell'agricoltura sarda, che i compiti dei consorzi di frutticoltura debbono essere li-

mitati alla produzione di materiale vivaistico selezionato, soprattutto nei settori agrumicolo e viticolo, relativo a cultivar rispondenti a esigenze ambientali e di mercato ed esenti da fitopatie. I relativi programmi di ricerche, studi e sperimentazioni saranno indicati dai consorzi di frutticoltura, ma verranno condotti sotto la responsabilità dell'Istituto di coltivazioni arboree della Università di Sassari, dell'Osservatorio fitopatologico (per la parte relativa alle fitopatie), di grossi complessi ed eventualmente del CRAS. I Consorzi e gli organi tecnici agiranno di concerto per la parte tecnico-applicativa da svolgersi nelle aziende vivaistiche e nei consorzi stessi.

Questa è la strada maestra da seguire se si vorranno conseguire risultati positivi. Non si dica che, in seguito alle modifiche apportate ai loro statuti, i consorzi di frutticoltura potrebbero condurre anche la sperimentazione. Se bastasse cambiare uno statuto per attribuire compiti che mai sono stati e potranno essere dei consorzi, ogni individuo, ogni ente, ogni ditta potrebbe studiare uno statuto adeguato ed esercitare o svolgere le più strane attività scientifiche.

Per meglio chiarire il significato dell'emendamento A-1 mi sia consentito di richiamare integralmente il comma quarto del programma in discussione: «Agli Ispettorati agrari e provinciali di Cagliari, Nuoro e Sassari, saranno affidati particolari compiti di sperimentazione e di divulgazione di pieno campo per la ricerca del miglioramento di alcune colture in particolari zone dell'Isola. Ad esempio, innesti olivastri, potatura olivi» eccetera.

Già in sede di discussione generale abbiamo precisato che parlare oggi di sperimentazione e divulgazione dell'innesto degli olivastri è un assurdo economico. Mi sembra che lo stesso Assessore ne abbia preso atto.

In merito alla sperimentazione applicativa e alle aree dimostrative sulla potatura, nessuno meglio dell'onorevole Assessore all'agricoltura sa che gli organi tecnici, sotto la guida di professori universitari (per esempio del professor Morettini della Università di Firenze) e di tecnici valorosi, cui va la nostra riconoscenza, hanno sperimentato tutti i sistemi di po-

tatura ed alla fine su migliaia di ettari, specialmente a Sassari ed a Nuoro, hanno applicato il sistema più idoneo preparando, specializzando contemporaneamente diverse centinaia di operai alla potatura degli olivi e all'innesto degli olivastri. Come, per ragioni economiche, si è reso indispensabile restituire al pascolo ed al bosco i terreni marginali fino a pochi anni fa seminati a grano, orzo, avena e leguminose, così già da alcuni anni le direttive degli organi tecnici tendono a scoraggiare la trasformazione di zone olivastrate. Purtroppo si sta già verificando che anche alcune zone trasformate in oliveti sono state o stanno per essere abbandonate e così pure diverse centinaia di ettari di vigneto nelle zone impervie di collina in cui non può operare la macchina. Il fenomeno va assumendo di anno in anno proporzioni sempre più vistose. Non vorrei allarmare l'onorevole Consiglio, ma le ferree leggi economiche si vendicano degli imprevedenti e di coloro che non sanno guardare in faccia la realtà. Per amara che possa essere la realtà, è necessario cambiare immediatamente indirizzo.

Qual è il metro che deve guidarci, cioè l'indirizzo che già si segue nei nuovi impianti di qualsiasi genere? Realizzare gli impianti soltanto nei terreni che consentono la integrale meccanizzazione di tutte le operazioni culturali. Questo è il punto fermo da tenere presente nel fare i piani zonali. Tanto per fare un esempio, il 50-55 per cento degli oliveti ed il 40 per cento dei vigneti in Provincia di Nuoro, nel giro di pochi anni, saranno abbandonati perchè assolutamente non meccanizzabili (sesti impossibili, pendenze eccessive, impraticabilità della zona). E' una diagnosi terribile, ma l'Assemblea deve conoscerla per evitare di imboccare strade pericolose, o addirittura di imporre errori a chi già sta marciando sulla strada giusta. Consentitemi di precisare che questa strada deve essere seguita non soltanto per la coltura dell'olivo, ma anche per gli agrumi, viti, peschi, eccetera, come certamente diversi onorevoli consiglieri avranno potuto osservare visitando alcune nuove aziende impostate razionalmente. Non esautoriamo, quindi, chi ha ben meritato e soprattutto non mortifichiamo-

V LEGISLATURA

C SEDUTA

30 GIUGNO 1966

lo affermando (come si legge a pagina 106, comma secondo) che gli Ispettorati debbono operare con gli innesti degli olivastri. Quelle zone non possono e non debbono essere più curate dai tecnici agrari, ma soltanto da valorosi tecnici forestali.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Chi glielo ha detto?

MARCIANO (M.S.I.). Glielo dico io, onorevole Assessore.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Lei quei terreni li conosce?

MARCIANO (M.S.I.). Sì, li conosco. Se lei vuole passare alla storia come l'Assessore degli innesti degli olivastri nel 1966, faccia pure onorevole. Se lei vuole avere questa gloria, se la tenga.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Se parla di rimboschimenti dimostra di non conoscere la zona.

MARCIANO (M.S.I.). Ma non tutte le zone sono uguali.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Non conosce quelle zone, lo confessi.

MARCIANO (M.S.I.). Se le ho visitate palmo a palmo, onorevole Assessore...

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Non può essere vero, non può essere assolutamente vero.

MARCIANO (M.S.I.). Non faccia dello spirito. La Sardegna, modestamente, la conosco perfettamente grazie a 20 anni di lavoro svolto qui.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Comunque è chiarissimo che quelle zone non le conosce.

MARCIANO (M.S.I.). Lei, onorevole Asses-

sore, può insegnare diritto, ma non può certo pretendere di insegnare a me il mio mestiere. Io ho il dovere di dirle certe cose. Quelle zone, dicevo, debbono essere oggetto di cura dei forestali e non degli agrari.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Chi glielo ha detto?

MARCIANO (M.S.I.). Glielo dico io, e sono pronto a rimettere il mio mandato se lei vuole scommettere.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Stia attento. Il mandato ce lo rimetterebbe sicuramente.

MARCIANO (M.S.I.). Ecco perchè proponiamo che il comma sia così modificato: «agli Ispettorati agrari provinciali dell'agricoltura di Cagliari e di Nuoro e Sassari, saranno affidati particolari compiti di sperimentazione e di divulgazione di pieno campo, per la ricerca di alcune colture, quali agrumi, viti, peschi, olivi, mandorli...» eccetera.

Abbiamo fiducia che le ragioni esposte siano sufficienti a far sì che gli onorevoli consiglieri e la Giunta accolgano la nostra proposta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta su questi tre emendamenti, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è contraria all'emendamento A-8 perchè non ritiene accoglibili, neppure in minima parte, le ragioni esposte dal presentatore. Ritiene di non poter accogliere neppure l'emendamento A-5 che configura una collaborazione dei consorzi provinciali di agricoltura con l'osservatorio fitopatologico per l'impianto dei vivai e sperimentazioni pratiche nei vivai stessi.

Ritengo che, contrariamente a quanto ha detto l'onorevole Marciano, si possa avere fiducia nei consorzi della frutticoltura, perchè come egli stesso ha ricordato, si servono di collaborazioni tecniche di alta qualificazione, come

quelle universitarie. Non credo che il Consorzio della frutticoltura, solo perchè non ha tecnici specializzati in tutti i campi (ma ricorre, come è giusto, alla consulenza, alla collaborazione dell'Università) debba essere condannato in maniera così drastica, come ha fatto l'onorevole Marciano in questa seduta.

La Giunta ritiene di non dover accogliere l'emendamento A-1 per ragioni ovvie. L'onorevole Marciano ritiene che le zone in cui esistono gli olivastri siano da destinare tutte a rimboschimento. Io gli ricordo che le zone di Oliena e Dorgali, in cui si è già operato, non sono zone soltanto boschive, ma anche olivicole. Direi anzi che le ultime ricerche...

MARCIANO (M.S.I.). Povera Sardegna nelle sue mani. Ha rovinato tutto, lei!

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Lei ritiene di essere l'unico a conoscere le cose dell'agricoltura, onorevole Marciano...

MARCIANO (M.S.I.). Assessore agli olivastri 1966!

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Onorevole Marciano, non si agiti. Lei collabora, come tecnico, con la Regione Sarda e in certi giudizi dovrebbe essere più prudente perchè dovrebbe conoscere meglio i problemi. Lei fa affermazioni che sono addirittura e quasi sempre gratuite, abbia pazienza. Dovrebbe leggere gli scritti dell'Istituto di agronomia, di coltivazione arborea dell'Università di Sassari, in cui è dimostrato che le zone a vocazione olivicola, le migliori in Sardegna...

MARCIANO (M.S.I.). 1,2 per cento.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Lei crede di possedere il vangelo dell'agricoltura, ma non lo possiede. Non è agitandosi e gridando che riesce a convincerci delle tesi sbagliate che difende.

MARCIANO (M.S.I.). Lo scriveremo.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Dal-

le indagini, dalle sperimentazioni, dai rilevamenti sul campo, fatti dall'Istituto di coltivazione arborea dell'Università di Sassari, risulta che le migliori produzioni, le più abbondanti, di qualità migliore, sono proprio quelle delle zone interne della Sardegna, di quelle che lei ritiene debbano essere destinate esclusivamente a bosco. Lei fa affermazioni che non hanno alcun fondamento, nè tecnico, nè pratico.

MARCIANO (M.S.I.). Hanno fondamento economico. Si tratta di economia.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Neppure economico, onorevole Marciano. Non hanno fondamento nè per la nostra Isola, nè per gli altri paesi europei che stanno seguendo la nostra stessa strada. E' inutile che qui venga in veste di tecnico, quando le manca l'informazione sufficiente; deve prima aggiornarsi e poi fare le grandi sparate...

MARCIANO (M.S.I.). Si aggiorni lei in questo campo ed eviti di fare le stupidaggini che sta facendo.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è contraria ai tre emendamenti dell'onorevole Marciano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Foïs per illustrare l'emendamento A-45.

FOIS (M.S.I.). Siccome ci è parso che sia stata dimenticata la capra, che in Sardegna ha ancora un ruolo importante in agricoltura, abbiamo presentato l'emendamento perchè gli esperimenti di cui si parla nel paragrafo possano essere estesi...

PRESIDENTE. L'emendamento non parla di capra, ma dice esattamente «alle parole: "o di pecora e vacca", sostituire le parole: "o di ovini e vacca"».

FOIS (M.S.I.). Intendevamo comprendere anche la capra.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zaccagnini. Ne ha facoltà.

ZACCAGNINI (D.C.). Mi sembra che l'emendamento debba essere corretto, perchè così come è formulato lascia invariato il testo del programma.

PRESIDENTE. Allora diremo: «ovini, caprini e vacca».

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, sostanzialmente sono d'accordo, però dovremo dire: ovini, caprini e vaccini, oppure: pecora, capra e vacca. E' soltanto una questione di forma.

PRESIDENTE. D'accordo.

Metto in votazione l'emendamento A-8. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-45, con l'intesa che va aggiunta la parola «capra». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-5. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-1. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura degli emendamenti al paragrafo 1.11.

GHINAMI, *Segretario*:

Emendamento (sostitutivo) Torrente - Melis G. Battista - Nioi:

«Cap. 3.o - Sez. I - Pagina 111. Alla quarta riga della pagina, dopo la parole "Stanziamenti", sostituire la cifra "L. 800 milioni" con la cifra "L. 1.300 milioni"». (A-28)

Emendamento (sostitutivo parziale) Pazzaglia - Fois - Lippi:

«Cap. 3.o - Sez. I - Paragrafo 1.11 - Pagina 111. (Ultimo comma del capo relativo alla "Priorità e limiti di intervento"). Alla cifra "600" sostituire la cifra "800"». (A-46)

Emendamento (sostitutivo parziale) Pazzaglia - Fois - Lippi:

«Cap. 3.o - Sez. I - Paragrafo 1.11 - Pagina 112. Al punto 8 della tabella sostituire la cifra "600" con la cifra "800"». (A-47)

Emendamento (sostitutivo parziale) Pazzaglia - Fois - Lippi:

«Cap. 3.o - Sez. I - Paragrafo 1.11 - Pagina 113. Al secondo comma della pagina sostituire le parole "85 per cento" con le parole "80 per cento"». (A-48)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrente per illustrare l'emendamento A-28.

TORRENTE (P.C.I.). L'emendamento è puramente finanziario e tende ad aumentare lo stanziamento destinato alle cooperative della pesca. Il testo della Giunta prevede 800 milioni per contributi in conto capitale, mentre noi proponiamo (avevamo presentato anche un emendamento di carattere generale che venne accettato dall'onorevole Assessore a nome della Giunta) di portare lo stanziamento a un miliardo e 300 milioni. Naturalmente lasciamo alla Giunta la possibilità, non solo di aumentare ulteriormente lo stanziamento, ma anche di decidere la somma che ritiene necessaria in relazione all'emendamento approvato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi Serra per illustrare gli emendamenti A-46, A-47 e A-48.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Rinuncio a illustrarli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-

revoles Assessore alla rinascita per esprimere il parere della Giunta.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è d'accordo sull'emendamento A-28, e abbiamo presentato anche un emendamento che corregge la tabella. Siamo d'accordo anche per la accettazione dell'A-46, che porta la stazza lorda dei pescherecci da 600 a 800 tonnellate. L'A-47 ripete la stessa dizione.

Non riesco a capire la ragione dell'emendamento A-48, che propone la diminuzione della percentuale di finanziamento dall'85 all'80 per cento. Non mi sembra opportuna la proposta anche perchè, in analogia a quanto si fa per altre attività industriali, forse bisognerebbe addirittura aumentare la percentuale. La Giunta perciò è contraria alla accettazione dell'A-48.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-28. Chi lo approva alzi la mano.
(*E' approvato*).

Metto in votazione l'emendamento A-46. Chi lo approva alzi la mano.
(*E' approvato*).

Metto in votazione l'emendamento A-47. Chi lo approva alzi la mano.
(*E' approvato*).

Metto in votazione l'emendamento A-48. Chi lo approva alzi la mano.
(*Non è approvato*).

Si dia lettura degli emendamenti al paragrafo 1 del capitolo due.

GHINAMI, *Segretario*:

Emendamento (sostitutivo totale dell'emendamento N. 51 della Commissione) Soddu - Tocco - Cottoni:

«Cap. 3.0 - Sez. II - Pagina 114. Sostituire l'emendamento con il seguente: alla quinta riga della pagina dopo la parola "Stanziamiento" sostituire la cifra "13.500" con la cifra "19.500". Al primo comma della pagina, alla prima riga,

sostituire la cifra "11.000" con la cifra "10.500" ed alla seconda riga sostituire la cifra "2.500" con la cifra "9.000"». (A-121)

Emendamento (aggiuntivo) Pazzaglia - Fois - Lippi:

«Cap. 3.0 - Sezione II - Paragrafo 2.1 - Pagina 114. Dopo il terzo comma della pagina aggiungere: "Nel caso di ampliamenti ed ammodernamenti ai fini della classificazione si somma l'investimento fisso già realizzato ed utilizzabile con l'investimento fisso da realizzare ed ammesso a contributo"». (A-49)

Emendamento (soppressivo totale) Pazzaglia - Fois - Lippi:

«Cap. 3.0 - Sezione 2.a - Paragrafo 2.1 - Pagina 116. Sopprimere il secondo e terzo comma della pagina». (A-14)

Emendamento (aggiuntivo) Nioi - Melis Pietrino - Atzeni Licio:

«Cap. 3.0 - Sez. II - Pagina 118. Alla terza riga della pagina, dopo la parola "completo" aggiungere il seguente periodo: "In esecuzione di quanto disposto dal Piano quinquennale, il programma dispone la somma di 2.000 milioni per le opere di ammodernamento e trasferimento sulla zona industriale di Macomer dello stabilimento tessile ALAS"». (A-29)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fois per illustrare gli emendamenti A-49 e A-14.

FOIS (M.S.I.). Abbiamo presentato gli emendamenti perchè ci pare che la formulazione adottata dalla Giunta non prevede criteri chiari di classificazione per l'ammodernamento e l'ampliamento. A nostro avviso è necessario perciò che la dizione sia modificata nel senso da noi proposto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'o-

norevole Nioi per illustrare l'emendamento A-29.

NIOI (P.C.I.). Signor Presidente, il nostro emendamento è in relazione con quello approvato nel corso della discussione sul Piano quinquennale, relativo alla necessità, unanimemente riconosciuta dal Consiglio, di procedere quanto prima all'ampliamento ed all'ammodernamento dello stabilimento ALAS di Macomer. Con questo emendamento noi chiediamo che sia precisata la somma presuntiva necessaria per portare avanti l'opera. L'onorevole Assessore obietterà in primo luogo che non è giusto precisare i contributi da dare alle singole imprese nel programma esecutivo, e, in secondo luogo, che è difficile oggi stabilire la cifra esattamente necessaria per attuare l'opera. Noi però insistiamo nel nostro emendamento, perchè riteniamo che questo sia il modo migliore per dare piena garanzia, non solo ai lavoratori dell'ALAS, ma a tutta la popolazione di Macomer, sulla realizzazione dell'opera.

Debbo anche cogliere l'occasione per sottolineare alcune gravi perplessità sorte in questo ultimo periodo, sulla nomina del Consiglio di amministrazione dell'azienda. Non so se tutti i colleghi sappiano che fino ad ora l'azienda era retta da un amministratore unico e che di recente si è provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione e cioè a regolarizzare la direzione aziendale. Mentre nella composizione del consiglio di amministrazione si notano alcuni aspetti altamente positivi, per esempio, del consiglio di amministrazione fa parte un operaio in rappresentanza dei lavoratori dell'azienda e questo è un fatto nuovo importante...

DEL RIO (D.C.). Sono due.

NIOI (P.C.I.). Il secondo non è stato scelto dai lavoratori, ma è stato imposto dalla Regione. Dai lavoratori è stato scelto un solo operaio. La preoccupazione nostra e della popolazione di Macomer sorge dalla composizione generale del Consiglio di amministrazione, costituito da burocrati, di cui non fa par-

te nessuna persona competente in materia. Il Direttore dell'azienda è un contabile che si occupa delle paghe ai lavoratori, non si interessa affatto della produzione, dei macchinari e delle vendite. Il presidente del Consorzio della zona industriale di Macomer è un presidente pro-forma, perchè il consorzio, praticamente, non funziona, non esiste: anche lui è un ragioniere contabile amministratore. Sono tutte ottime persone, capaci e colte, però nel Consiglio di amministrazione manca una persona qualificata per poter reggere un'azienda di questo tipo. Questo non può non preoccuparci. Ci troviamo di fronte ad una azienda che sta morendo e tutti riconosciamo la necessità dello smantellamento totale delle sue attuali strutture e la sua creazione *ex novo* con macchinari, impianti, edifici adeguati. Occorre, quindi, un gruppo dirigente capace di portare avanti un'azione di questo genere. Un gruppo dirigente che proponga e che controlli e un gruppo di tecnici che elabori il nuovo progetto. Questo gruppo dirigente non si trova nel Consiglio di amministrazione dell'azienda. La preoccupazione nostra e della popolazione di Macomer sorge anche dal fatto che si teme che la Regione voglia in qualche modo scaricare questo grosso peso. Le cose non vanno bene, il progetto non è pronto, non è stato ancora neppure affidato agli ingegneri. La colpa evidentemente è del Consiglio di amministrazione, non della Regione, ma noi vorremmo che la Giunta ci parlasse del problema e rispondesse in modo chiaro alle domande che abbiamo posto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per esprimere il parere della Giunta su questi emendamenti.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è favorevole all'accoglimento dell'emendamento A.49, che spiega, che regolarizza una carenza del testo.

Per quanto riguarda l'emendamento sull'ALAS, la Giunta riconferma il parere espresso in occasione della discussione della parte generale del primo capitolo. Noi riteniamo improbabile uno stanziamento specifico; in que-

sto caso non si capisce perchè si debbano stanziare due miliardi di contributi quando non si conosce neppure l'entità dell'investimento. Direi anzi che l'entità dell'investimento è stata calcolata all'incirca in due miliardi, per cui la quota di contributi dovrebbe essere notevolmente inferiore, intorno al 30 per cento dell'investimento complessivo. Abbiamo già detto nell'emendamento approvato che, ove si realizzino i nuovi impianti, la Giunta assicura all'azienda ALAS i contributi che le spettano. Non è il caso, quindi, di accogliere un emendamento specifico che non aggiunge nulla a quanto già detto dall'emendamento di carattere generale approvato dal Consiglio.

La Giunta è contraria all'emendamento A-14 e propone l'emendamento A-21, che è un aggiustamento finanziario determinato dalla approvazione del precedente emendamento Torrente e altri sulla pesca. L'aumento di 500 milioni a favore della pesca è coperto con fondi tratti dai contributi all'industria. L'emendamento tende a sancire questi spostamenti di mezzi finanziari.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-121. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-49. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-14. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-29. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Si dia lettura dell'emendamento A-30 al paragrafo 2.2.

GHINAMI, Segretario:

Emendamento (sostitutivo totale) Nioi - Manca - Atzeni Angelino:

«Cap. 3.o - Sez. II - Pagina 118. Sostituire il titolo del paragrafo 2.2. con il seguente: "Infrastrutture nelle zone industriali d'interesse regionale"; alla terza riga del paragrafo 2.2 dopo la parola "Stanziamento" sostituire la cifra "1.000" con la cifra "3.000"». (A-30)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nioi per illustrare l'emendamento A-30.

NIOI (P.C.I.). E' un emendamento puramente finanziario, che propone di portare lo stanziamento per le strutture nelle zone industriali di interesse regionale da un miliardo a tre miliardi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per esprimere il parere della Giunta su questo emendamento.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. In sede di discussione generale avevamo già esaminato la parte programmatica. La Giunta aveva espresso il suo parere negativo su questi interventi. Non posso quindi che confermare il nostro parere contrario.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-30. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Si dia lettura dell'emendamento A-31 al paragrafo 2.4.

GHINAMI, Segretario:

Emendamento (sostitutivo parziale) Cardia - Congiu - Atzeni Licio - Atzeni Angelino:

«Cap. 3.o - Sez. II - Pagina 120. Alla terza riga della pagina, dopo la parola "stanziamento", sostituire la cifra "1.000" con la cifra "2.500"». (A-31)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per illustrare questo emendamento.

CONGIU (P.C.I.). Si tratta di un emenda-

mento finanziario legato a un emendamento di carattere programmatico. E' stato perciò illustrato nel corso della discussione generale.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è contraria anche a questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-31. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura degli emendamenti al paragrafo 2.7.

Emendamento (sostitutivo dell'emendamento 54 della Commissione) Atzeni Angelino - Melis Pietrino - Congiu - Atzeni Licio:

«Cap. 3.0 - Sez. II - Paragrafo 2.7 - Pagina 122. Alla quarta riga della pagina, dopo la parola "stanziamento" sostituire la cifra "2.300" con la cifra "3.000"». (A-32)

Emendamento (soppressivo) Atzeni Angelino - Melis Pietrino - Congiu - Atzeni Licio:

«Cap. 3.0 - Sez. II - Paragrafo 2.7. - Pagina 122. Alle righe 13 e 14 della pagina sopprimere la dizione compresa tra le parole "limitatamente" e "al punto seguente"». (A-33)

Emendamento (sostitutivo) Atzeni Angelino - Melis Pietrino - Congiu - Atzeni Licio:

«Cap. 3.0 - Sez. II - Paragrafo 2.7. - Pagina 123 - Artigianato: Sostituire i periodi contenuti nella quinta, sesta, settima, ottava e nona riga della pagina con la seguente frase: "nella concessione dei contributi sarà data priorità a tutte le iniziative promosse da organismi cooperativi"». (A-34)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Atzeni Angelino per illustrare gli emendamenti A-32, A-33 e A-34.

ATZENI ANGELINO (P.C.I.). Noi vogliamo rimarcare anche in questa occasione l'importanza dell'artigianato nella economia sarda. Il ri-

sultato ottenuto con gli emendamenti da noi presentati al Piano quinquennale non è stato certo positivo se teniamo conto del ruolo che noi intendiamo riservare a questo settore d'accordo con gli stessi artigiani. Noi respingiamo certe affermazioni, certe scelte e certe considerazioni perchè riteniamo che lo sviluppo economico, la rinascita della Sardegna, perchè avvenga in modo giusto, debba utilizzare pienamente tutte le forze a disposizione. Se teniamo conto della vastità del settore, ci accorgiamo subito che esso richiede una programmazione accurata, fatta in base alle giuste esigenze della categoria interessata, e tendente ad incoraggiare tutte le iniziative. Con questo spirito noi abbiamo presentato l'emendamento A-32. Se consideriamo che oltre 30 mila imprese cooperative o di singoli artigiani operano in Sardegna ci rendiamo conto che gli stanziamenti previsti del terzo programma esecutivo, in relazione agli altri settori, non sono, a nostro avviso, adeguati a far sì che il settore possa dare un contributo valido alla economia della nostra Isola. Intanto gli stessi programmatori, dai calcoli fatti in base alle domande già pervenute e quelle che si prevede perverranno nel prossimo futuro (tenendo anche conto di quelle che, per vari motivi, potrebbero essere respinte) ritengono indispensabili 2 miliardi e 500 milioni, mentre il programma prevede 2 miliardi e 300 milioni, cioè meno del necessario. Noi chiediamo tre miliardi, prima di tutto perchè pensiamo che il numero delle domande sia limitato dallo scoraggiante risultato finora ottenuto da coloro che hanno chiesto i contributi; in secondo luogo perchè non ci sembra giusto che il contributo venga dato soltanto agli imprenditori già iscritti all'albo delle imprese artigiane (ai sensi della legge 870) escludendo coloro che vorrebbero impiantare una nuova azienda.

Con l'emendamento A-33 intendiamo far adottare le stesse modalità per tutte le classi della tabella. Con l'emendamento A-34 si intende dare la precedenza a tutte le iniziative promosse da organismi cooperativi.

PRESIDENTE Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.), *relatore di minoranza*. E' noto che la Commissione ha già aumentato lo stanziamento per l'artigianato da 2 miliardi e 300 milioni a 2 miliardi e 600 milioni in base a una valutazione fatta anche dopo le informazioni fornite dal collega Pietro Melis che era stato Assessore all'industria fino al giugno del 1965. Ciò che sappiamo in forma ancora molto generica, e quindi non precisa, è che centinaia e centinaia di domande attendono da anni i contributi in conto capitale dalla Regione. Si ha perciò l'impressione che una grossa parte della somma prevista sia già assorbita da pratiche arretrate, per cui è necessario pensare alle nuove pratiche, cioè a quelle presentate in questi ultimi mesi o che saranno presentate in un prossimo futuro. Non sappiamo neppure quando e come sarà discusso ed approvato il prossimo programma esecutivo. Uno stanziamento di 3 miliardi per l'artigianato può apparire cospicuo e sufficiente, senonchè dobbiamo tenere presente che in Sardegna operano decine di migliaia di artigiani regolarmente iscritti alla Camera di Commercio, e molti di essi sono stati spinti, sollecitati a migliorare le attrezzature, a rammodernare le loro botteghe, a sostenere spese talvolta ingenti, confidando nei mutui e nei contributi della Regione. Una buona parte di queste pratiche giacciono inerte all'Assessorato e non perchè i funzionari non le vogliono portare avanti, ma perchè gli stanziamenti dell'altro biennale e del semestrale sono stati esauriti. Siccome poi nel bilancio regionale le somme destinate al settore sono estremamente esigue, si attende l'approvazione di questo programma per dare corso alle pratiche arretrate. E' possibile che 3 miliardi siano sufficienti, ma certo un miliardo e 600 milioni e ancora più insufficiente, sia per le vecchie pratiche, sia per le pratiche in corso e sia per quelle che potranno venire presentate nei prossimi mesi. In concreto noi dobbiamo pensare alle domande che potranno pervenire da oggi e sino al giugno dell'anno venturo, cioè fino a quando presumibilmente non sarà ancora in attuazione il prossimo programma esecutivo. Per questi motivi credo che l'emendamento (che d'altra parte favorisce la Giunta, in quanto le dà modo di concedere più contributi ai singoli

e quindi di estendere la sua azione di penetrazione capillare) potrebbe essere accettato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per esprimere il parere della Giunta.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta non ritiene necessario l'aumento dei fondi per l'artigianato. Proprio in questi giorni sono stati presi contatti con la Cassa per il Mezzogiorno in modo che si possa addivenire ad un accordo e che anche pratiche iscritte alla Regione possano essere finanziate dalla Cassa. D'altro canto siamo alla vigilia della approvazione del quarto programma e potremmo in quella sede colmare eventuali insufficienze. Riteniamo, invece, che si possa accogliere l'emendamento A-33 che riguarda l'estensione della possibilità del finanziamento anche alle imprese attualmente non iscritte all'Albo, ma che facciano contemporaneamente la domanda di iscrizione e di ammissione ai contributi. Noi avevamo limitato i contributi alle prime classi, perchè ci sembrava che queste fossero da agevolare maggiormente. Non abbiamo però nessuna difficoltà ad estendere questa possibilità anche alle altre classi.

La Giunta sarebbe d'accordo su una parte dell'A-34. L'emendamento, a mio avviso, dovrebbe essere così modificato: «nella concessione dei contributi sarà data priorità a tutte le iniziative promosse da organismi cooperativi»; al punto A però si dovrebbero lasciare le altre priorità. Se i presentatori fossero d'accordo...

CONGIU (P.C.I.). Vuole precisare meglio?

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Priorità alle cooperative, però lasciando intatte le altre possibilità previste nel programma.

CONGIU (P.C.I.). Va bene.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-32. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-33. Chi lo approva alza la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-34, con la modifica proposta dall'Assessore. Chi lo approva alza la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'emendamento A-35 al paragrafo 2.8.

GHINAMI, Segretario:

Emendamento (sostitutivo totale) Raggio - Melis Pietrino - Cabras:

«Cap. 3.0 - Sez. II - Paragrafo 2.8 - Pagina 125. Sostituire il paragrafo 2.8 - Commercio - con il seguente "Titolo di spesa 327. Stanziamento 600 milioni. Lo stanziamento è destinato per 100 milioni ad una prima assunzione degli oneri relativi alla istituzione di due magazzini generali — legge 588, art. 37, lettera b) — da realizzarsi rispettivamente nell'area di sviluppo industriale di Cagliari e nel nucleo di industrializzazione di Sassari, Portotorres, Alghero; e per 500 milioni alla concessione dei contributi di cui alla legge 588, art. 37, lettera c). Nella concessione di tali contributi sarà data priorità alle iniziative promosse da organismi cooperativi e da Enti locali"». (A-35)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Raggio per illustrare l'emendamento A-35.

RAGGIO (P.C.I.). Si tratta di includere in questo programma esecutivo l'intervento a favore del commercio, già inserito nel Piano quinquennale con un emendamento approvato dal Consiglio. In questo emendamento si dava attuazione all'articolo 37 della 588 stabilendo che nel settore il programma deve operare per favorire le iniziative del piccolo commercio, per favorire l'associazione economica tra i commercianti. Per dare pratica attuazione a questa parte del programma quinquennale, noi abbiamo presentato questo emendamento che por-

ta lo stanziamento per il commercio da 100 a 600 milioni, precisando che 100 milioni rimangono per il primo finanziamento dei due magazzini generali nell'area cagliaritano e in quella di Sassari - Portotorres - Alghero, e che i rimanenti 500 milioni siano utilizzati per la concessione dei contributi di cui alla legge 588, articolo 37. Si intende che questi contributi vengano in direzione dei piccoli operatori economici, come è detto esplicitamente nel piano quinquennale. Si intende inoltre, con questo emendamento, dare la priorità alle iniziative cooperative e degli Enti locali. Credo che l'onorevole Assessore sappia che il Comune di Cagliari, ad esempio, sta predisponendo proprio in questi giorni lo Statuto di un ente comunale che dovrà operare in questo campo. Si tratta di un'interessante nuova iniziativa nel campo del commercio, della distribuzione, che deve essere sostenuta, a nostro parere, con i finanziamenti del programma esecutivo e deve avere la priorità rispetto alle altre.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per esprimere il parere della Giunta.

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. Signor Presidente, la Giunta aveva accettato l'emendamento presentato dall'onorevole Raggio al Piano quinquennale relativo agli interventi nel settore del commercio, con particolare riguardo alle organizzazioni di distribuzione associate in catene di vendita, di acquisto e così via. Ora il Centro regionale, l'Assessorato della rinascita e l'Assessorato della industria e commercio, stanno esaminando una serie di iniziative da far promuovere sia dagli Enti locali, sia da catene di dettaglianti, in modo da avere un quadro più esatto della situazione del settore, che in questo momento, per la verità, non è ancora molto chiara. Avevamo perciò rimandato l'intervento in questo campo agli altri programmi. Abbiamo infatti stanziato una somma complessiva per questo settore, ma la abbiamo utilizzata solo per le strutture di base, come i magazzini generali. Riteniamo che le ragioni che ci hanno spinto a rimandare l'intervento siano valide ancora oggi, per cui, mentre in linea

V LEGISLATURA

C SEDUTA

30 GIUGNO 1966

di principio saremmo d'accordo con l'onorevole Raggio, per ragioni pratiche riteniamo che non sia opportuno approvare l'emendamento, almeno in questo programma esecutivo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-35. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1966